

ANDAR PER PRESEPI 2019

APRIAMO LA NOSTRA RASSEGNA DI PRESEPI CON ALCUNE IMPORTANTI EVENTI:

- **XXVII Rassegna Internazionale Del Presepio** presso il Loggiato di San Giovanni in Monte a Bologna, dall'8 dicembre 2019 al 12 gennaio 2020, tutti i giorni ore 9-12 e 15-19.
- Al **Palazzo Comunale di Bologna**, piazza Maggiore, nel cortile d'onore, è presente un grande presepio in terracotta opera del Laboratorio d'arte di Vigorso, inaugurato dal Cardinale e dal Sindaco, aperto dalle 8 alle 20, dal 13 dicembre 2019 al 12 gennaio 2020.
- Al **Museo Davia Bargellini** (Strada Maggiore 44 Bologna) Mostra d'arte "Capolavori del Presepe napoletano del Settecento dalla Collezione Bordoni", 4 dicembre 2019- 19 gennaio 2020, dal martedì al venerdì: ore 9 > 14, sabato, domenica e festivi: ore 10 > 18.30 chiuso lunedì feriali, Natale e Capodanno. Ingresso gratuito.
- Il **Museo Beata Vergine di San Luca**, in collaborazione con l'Associazione Francesco Francia e il Centro Studi per la Cultura Popolare, propone la mostra: **I Magi nostri Contemporanei, figure d'autore**, dal 3 dicembre 2019 al 19 gennaio 2020, ingresso libero, secondo gli orari del Museo.
- A **Cento, nella Collegiata di San Biagio**, via U.Bassi 47, una ricca Rassegna dall'8 dicembre 2019 al 12 gennaio 2020: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

PRESEPI IN CITTA'

Nella Bologna che è stata ed è grande centro di arte presepiale, l'usanza della visita ai presepi si è concretizzata negli anni recenti nelle "passeggiate presepiali" di "Presepi in città". L'iniziativa segnala e inanella in un percorso cittadino i presepi più significativi per pregio artistico, creatività, fantasia e bellezza. In ciascuno di questi presepi l'antico momento storico della nascita di Gesù Salvatore viene declinato in diversi racconti, che ce lo rendono presente e ce lo fanno vedere con i nostri occhi: sono opere che attingono alla tradizione, la fanno rivivere e la atualizzano, e rendono così possibile che in molte chiese e in molti luoghi pubblici si rinnovi l'incontro con la fede, l'arte e la storia di chi ci ha preceduto e ci consegna un patrimonio prezioso, fondamento di pace, condivisione e solidarietà universale. I presepi bolognesi vedono oggi il contributo, oltre che di appassionati presepisti, abili scenografi e plasticatori, di artisti affermati che, proprio nel solco della nostra storia, sono orgogliosi di mettere il loro talento al servizio della grande tradizione presepiale della nostra città. Nei presepi il linguaggio arcano e simbolico dell'arte si fonde con quello altrettanto ricco dei riti e della narrazione della liturgia e della tradizione

popolare, e nelle visite ai presepi i segreti di questo linguaggio vengono svelati e illustrati e trasformati in patrimonio di tutti.

Un Presepio pieno di storie Il Presepio ospitato quest'anno nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio è frutto veramente di una singolare collaborazione fra una struttura d'eccellenza della sanità della Regione Emilia Romagna e di alcuni scultori che si sono messi a disposizione di un percorso di riabilitazione lungo e complesso quale può essere quello di chi ha subito gravi menomazioni per incidenti di diverso tipo e deve riconquistare non solo abilità fisiche ma anche forza, coraggio, serenità e fiducia nelle proprie capacità. Gli artisti scultori che hanno aderito a questo progetto di recupero hanno guidato a lungo i degenti nell'acquisizione di abilità manuali e competenze tecniche, sostenendoli in particolare nella progettazione e realizzazione di un presepio, nel quale si sono intrecciate le loro storie di vita con l'emozione di realizzare un'opera di tale contenuto. Il presepio presenta figure a grandezza naturale, plasticate nel materiale principe della scultura bolognese, la terracotta, che plasmata efficacemente si presta a rendere con calore e dolcezza vibranti l'emozione di chi la lavora, e porta l'impronta delle sue mani e della sua personale vicenda. La grande tradizione presepiale bolognese è tutta realizzata in questo materiale, che con il suo colore e calore bene rappresenta lo spirito della bolognesità. Ne sono risultate grandi figure sobrie e ben modellate: un san Giuseppe stante, teso e vigilante sulla sua famiglia, una Vergine Maria seduta accanto al Bambino, al quale protende affettuosamente le mani, con delicatezza, guardandolo con volto sereno e attento. Gesù infante è adagiato sulla paglia della mangiatoia, sulla quale si protendono l'asino e il bue, dai musci espressivi e quasi sorridenti, animali simbolici l'uno delle genti non ebraiche l'altro degli ebrei di ogni tempo, entrambi protesi a onorare il Salvatore che, come si apprestava, entrando nel mondo, a divenire cibo salvifico per gli uomini, così scelse di essere adagiato sulla greppia alla quale si cibavano gli animali, figura appunto di tutti gli uomini di ogni tempo. E non mancano ai piedi del Bambino pecore e montoni, che alludono a Gesù buon pastore, e soprattutto ai poveri pastori che per primi si affrettarono al presepio: bellissimi sono la pecora dal muso intelligente e severo, e il montone altero. Insieme alludono anche all'agnello sacrificale del mondo ebraico, e al futuro sacrificio di Gesù, agnello mistico. In lontananza, si vedono avvicinare i Magi, Gaspare Melchiorre e Baldassarre, primizia delle genti, che vennero da lontano seguendo la stella.

Nacque così il "Presepio della Ri-Nascita", gentilmente concesso dal Centro INAIL di Vigorso di Budrio (Bologna), è frutto del Laboratorio di Arte del Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio, nato nel 1996, in collaborazione con l'Associazione Scuola di Scultura Applicata di Bologna (A.S.S.A.), di cui fu fautore, fondatore e presidente fino al 2000 il prof. Paolo Gualandi, in collaborazione con il prof. Marco Marchesini e la tutor Irene Montanari. Il Laboratorio fa parte delle iniziative di

ricreazione terapeutica durante il trattamento protesico riabilitativo per i degenti, che prelude alla loro nuova vita, ed è stato attivato in collaborazione con la Cattedra di Pedagogia Speciale del Dipartimento Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. Il sostegno alla persona che si realizza mediante questo servizio mette in evidenza come l'arte e la creatività tendano a rafforzare la percezione delle abilità di fronte ad una disabilità. Le figure sono state realizzate insieme ai pazienti e nei diversi anni, durante il periodo natalizio, il Presepio è stato esposto nel parco del Centro. Paolo Gualandi, già docente di Modellazione Plastica presso il Liceo Artistico di Bologna, è stato fra i principali fondatori del Museo Tattile Anteros (1999) all' Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna. Ha ideato e coordinato il I Corso nazionale di Formazione Professionale per Tecnico progettista dell'immagine tridimensionale (1992) curato dall'A.S.S.A. Cofondatore dell'Associazione Laboratorio Belle Arti di Bologna e dell'Opificio Artistico Silvestre Ideale (O.A.S.I.) (2015) a Tolè-Vergato, vede tra le sue opere pubbliche La Resurrezione, nella Cripta della Chiesa Metropolitana di San Pietro a Bologna (1993) e La Custode dell'Acqua a Tolè (Vergato) (2016).

L'INIZIATIVA SI COMPLETA CON LA SEGNALAZIONE DEI LUOGHI PRESEPIALI IN CITTA'

1. Cattedrale San Pietro, via dell'Indipendenza -25 dicembre 2019 - 12 gennaio 2020, 8 - 19
2. Basilica San Petronio, piazza Maggiore -25 dicembre 2019 - 12 gennaio 2020 - 7,45 -12,30 e 15 -18
3. Basilica di San Petronio, "Il Presepio di Leonardo: l'Adorazione dei Magi", piazza Galvani 15 dicembre 2019 - 3 febbraio 2020; lunedì a giovedì 10 - 13 e 15 - 18; venerdì, sabato, domenica 10 - 13 e 14,30 - 18,30. Chiuso in caso di maltempo
4. Palazzo d'Accursio, Cortile d'Onore, piazza Maggiore 6 , "Il Presepio della Ri-Nascita" Laboratorio di Arte del Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio, 13 dicembre 2019 - 12 gennaio 2020, 8 - 20
5. Palazzo d'Accursio, piazza Maggiore 6 -Anticamera del Sindaco (1° piano) presepio di Lucio Dalla, Fondazione Lucio Dalla, 5 dicembre 2019 - 12 gennaio 2020, dal lunedì al venerdì 8 - 18,30, sabato 8 - 13,30
6. ASCOM Palazzo Segni Masetti - Salone dei Carracci, Strada Maggiore, 23 , Il Presepio dei Commercianti, opere di Cristina Scalorbi, 19 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020, tutti i giorni, 10 - 18, chiuso 1 gennaio
7. Chiesa di Santa Maria della Vita, via Clavature 8 - 10 - "Il presepio di Wolfgang", 8 dicembre 2019 - 16 gennaio 2020, dal martedì alla domenica 10 - 19, aperto 25, 26 dicembre, l'1 e il 6 gennaio compreso, 24 e 31 dicembre 10 - 16. Lunedì chiuso

8. Chiesa di Sant'Isaia, via de' Marchi 33 - 25 dicembre 2019 - 12 gennaio 2020
martedì - sabato 8 - 11 e 16 - 19, domenica 9 - 12,30, lunedì 16 -19
9. Oratorio San Michele, Mostra d'arte presepiale, via Sant'Isaia 5, 22 novembre
2019 - 24 dicembre 2019, 28 - 29 dicembre 2019 e 1 - 6 gennaio 2020, 10 - 19
10. Chiesa San Procolo, via d'Azeglio 52 - 25 dicembre 2019 - 12 gennaio 2020, 8,30
- 11, pomeriggio chiamare 051 331223.
11. Basilica San Domenico, piazza San Domenico 13 - 25 dicembre 2019 - 12
gennaio 2020, 9 - 12,30 e 15,30 - 18,30
12. Museo Davia Bargellini, strada Maggiore 44 - "Capolavori del Presepe
napoletano del Settecento dalla Collezione Bordoni", 4 dicembre 2019 - 19 gennaio
2020, dal martedì al venerdì 9 - 14, sabato, domenica e festivi, 10 - 18.30 chiuso
lunedì feriali, Natale e Capodanno
13. Abbazia Santo Stefano, piazza Santo Stefano - tutti i giorni 9,30- 19
14. Chiesa San Giovanni in Monte, p.zza San Giovanni in Monte 1/2, 25 dicembre
2019 - 12 gennaio 2020, 8 -12 e 15,30 -18
15. Loggiato di San Giovanni in Monte, via Santo Stefano 27 - XXVII Rassegna
Internazionale del Presepio, 8 dicembre 2019 - 12 gennaio 2020 tutti i giorni, ore 9 -
12 e 15 - 19
16. Chiesa Santa Caterina di Strada Maggiore, Strada Maggiore 76, 25 dicembre
2019 - 12 gennaio 2020, 8 - 12 e 17 - 19
17. Basilica Santa Maria dei Servi, Strada Maggiore 41 - 25 dicembre 2019 -12
gennaio 2020, 8 - 12 e 16 - 19
18. Corte Isolani, Strada Maggiore 19 e Piazza Santo Stefano 18 - Presepio di Ivan
Dimitrov, 8 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020, 8 - 24
19. Chiesa Santi Bartolomeo e Gaetano, Strada Maggiore 4 -25 dicembre 2019 - 12
gennaio 2020, 8,30 - 12,30 e 15, 30 - 18,30
20. Chiesa San Giacomo Maggiore, via Zamboni 15 - 8 dicembre 2019 - 12 gennaio
2020 8 - 12,30 e 15,30 - 16,30
21. Chiesa Santa Maria Maddalena, via Zamboni 47- 25 dicembre 2019 - 12
gennaio 2020, 9 - 12,30 e 15 - 17
22. Pinacoteca, via Belle Arti 56 - "Presepio di Mezzaratta", Sala 8, martedì e
mercoledì 9 - 13,30, giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 14 - 19, lunedì chiuso

23. Chiesa San Martino Maggiore, via Oberdan 25 - 25 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020, 8 - 12 e 16 - 19
24. Chiesa Santa Maria della Pietà, via San Vitale 112 - lunedì- sabato: 17 - 19, domenica: 9,30 - 12,30
25. Chiesa di San Benedetto, via dell'Indipendenza 64 - 8 dicembre 2019 - 12 gennaio 2020, 8 - 12 e 15,30 - 19
26. Stazione Centrale, piazza Medaglie d'oro. Sala d'attesa -8 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020, 6 - 22
27. Chiesa Santi Gregorio e Siro, via Montegrappa 15 -15 dicembre 2019 - 12 gennaio 2020, ore 8,30 - 12 e 17 - 19,30
28. Chiesa Santuario Santa Maria della Pioggia, incrocio via Riva di Reno - via Galliera 25 dicembre 2019 - 12 gennaio 2020, 9,15 - 12 e 15,30 - 17,30, chiuso domenica pomeriggio e lunedì
29. Basilica San Salvatore, via Cesare Battisti 13 - 25 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020, 9 - 12 e 15 - 18
30. Basilica San Francesco, piazza Malpighi 9- 25 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020, 9 - 12 e 15 - 19
31. Museo Beata Vergine di San Luca- piazza di Porta Saragozza 2/a, mostra "I Magi nostri contemporanei", 3 dicembre 2019 - 19 gennaio 2020, martedì, giovedì 9 - 13 e 14 - 17,30, sabato 9 - 13, domenica 10 - 17. Chiuso Natale, Capodanno, Epifania solo pomeriggio.
32. Santuario San Giuseppe, via Bellinzona 6- 25 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020, 8 - 12 e 15,30 - 19
33. Santuario Beata Vergine di San Luca, via San Luca 36 - 25 dicembre 2019 - 2 febbraio 2020, 7 - 12,30 e 14,30 - 17
34. Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, viale Aldo Moro 50 - "Paesaggio e Presepe di Graziano Pompili", 7 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020, 9 - 18, chiuso sabato, domenica e festivi
35. Chiesa Santi Filippo e Giacomo, via Lame 105- 25 dicembre 2019 - 19 gennaio 2020, 8 - 11 e 16,30 - 18
36. Il Presepio di via Azzurra 10, via Azzurra 10- 2 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020, 7 - 24
37. Santuario del Sacro Cuore, via Matteotti 25 - 22 dicembre 2019 - 12 gennaio 2020, 8 - 12 e 16,30 - 19

38. Basilica Sant'Antonio da Padova, via Jacopo della Lana 2 - 25 dicembre 2019 - 12 gennaio 2020, 7 - 12 e 16,30 - 19,30

39. Chiesa San Paolo di Ravone, via Andrea Costa 89- 22 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020, 9 - 12 e 15,30 - 19

40. Presepe di Piazza Capitini 1 - 10 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020, lunedì - venerdì, 15,30 - 19.00

41. Negozianti di Via Dagnini 14 - 27 -presepi nei negozi, 30 novembre 2019 - 6 gennaio 2020

42. Chiesa di Santa Croce, via Carracci 20 -Casalecchio di Reno, 25 dicembre 2019 - 12 gennaio 2020, 7,30 -19

+++++

Si potrebbe immaginare un itinerario presepiale, visitando le chiese di Bologna dove **è sempre visibile un Gesù Bambino.**

Nella **Chiesa di San Martino Maggiore** (via Oberdan 25) troviamo un affresco, una *Natività* di Paolo Uccello (1437: l'affresco fu staccato nel 1983 dalla sagrestia), nella prima Cappella di sinistra e un bel *gruppo* di terracotta policroma attribuito a Giovanni Putti (1771-1847), in una nicchia laterale nella seconda cappella a destra. Inoltre nella prima cappella a destra, detta Cappella Boncompagni, vediamo una *Adorazione dei Magi* di Girolamo da Carpi (1532).

Nella **Chiesa dei Santi Vitale e Agricola** (Via San Vitale, 50), nella ampia cappella di S. Maria degli Angeli, vediamo in un affresco del Francia la *Nascita di Gesù*; all'ingresso della stessa Cappella, in una *Sacra Famiglia* di Angelo Piò, un'altra immagine di Gesù Bambino.

Nella **Chiesa di San Paolo Maggiore**, la **cappella della Natività**, la terza cappella a destra, già sotto il patronato della famiglia Arrigoni, è dedicata alla Natività, e presenta tre momenti forti della prima infanzia di Cristo: quelli in cui viene riconosciuto e adorato dagli Ebrei e dai non Ebrei del suo tempo, i pastori e i Magi, e quello in cui viene sottoposto alla legge ebraica della circoncisione, gesto con cui Il Figlio di Dio entra nella piena storicità del suo tempo, radicandosi nel popolo di cui accetta e segue la Legge, in vista del suo compimento nell'opera della Redenzione.

Due grandi quadri, ai lati della cappella, di Giacomo Cavedoni (1577-1660) rappresentano dunque *L'adorazione dei pastori* (1612) e *L'adorazione dei Magi* (1614): si coglie in queste tele ricche e suggestive per forma e colore l'ispirazione di Tiziano Vecellio e il clima del Cinquecento di Venezia, città dove il Cavedoni soggiornò a lungo. I temi iconografici sono quelli classici: la Vergine solleva il velo per mostrare il Figlio ai pastori, che portano doni, si inginocchiano in adorazione e si tolgono il cappello, in un gesto entrato anche nei moduli figurativi delle statuine presepiali. Ai Magi invece la Vergine presenta il Figlio seduto sulle sue ginocchia, e

il primo, prostrato, ad offrire il suo dono, è Melchiorre, il più vecchio, che rappresenta l'Europa.

Fanno da cornice alla pala centrale, unica opera in Bologna di Aurelio Lomio detto "il Pisano" (1564-1622), che mostra la *Presentazione di Gesù bambino al tempio*.

Nella **Cattedrale di San Pietro**, quasi ignoto è il presepio del secolo XVIII di Antonio Arrighi e Agostino Corsini, bassorilievo in argento visibile ora presso il **tesoro della Cattedrale**: un tempo veniva esposto sull'altare durante il Tempo di Natale.

Nella **Basilica di Santa Maria dei Servi** in Strada Maggiore si trova una immagine del *Bambin Gesù*, strettamente fasciato e ben identificabile per l'IHS sulle fasce, di norma in una nicchia della navata di destra, e messo in onore per Natale; qui ogni anno si allestisce un suggestivo presepio contemplativo, realizzato con statue della bottega dei Graziani di Faenza.

Chiesa di Santa Maria della Pietà in Via San Vitale si trova pure un bel *Bambin Gesù*.

I *Bambini Gesù*, o Bambinelli, sono tipiche espressioni della devozionalità del sec. XIX: il Bambino giace solo, in uno "scarabattolo" strettamente fasciato, ed è di norma visibile tutto l'anno.

Basilica di San Salvatore: nel tempo di Natale, oltre al Gesù Bambino, settecentesco, esposto sull'altar maggiore, troviamo un bel presepio con statue di tipologia settecentesca ma nel complesso databile alla prima metà del 1800: si tratta di figure con corpo in legno, vestite di damaschi e broccati, sete e velluti, pelli di capretto, tele, eccetera. Si riconosce l'opera di un artista dell'Italia settentrionale, con influenze germaniche nei volti. Il complesso delle figure nel 2003 è stato restaurato e recuperato con l'integrazione delle figure mancanti, quelle della Madonna e di san Giuseppe, di scuola pugliese.

Nel polittico della "**Incoronazione della Vergine**" di Vitale da Bologna, commissionato dai Canonici Regolari di Santa Maria di Reno nel 1353 e qui trasferito nel 1775, si trova una "**Adorazione dei Pastori**" che si vedono sopraggiungere: san Giuseppe è ai piedi della Vergine, angeli volano sulla capanna mentre alcune donne sono davanti alla greppia. Particolarmente intenso è lo scambio di sguardi tra Maria e Gesù, stretto nelle fasce che furono un segno per i pastori "troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia" (Luca 2,12).

Ricordiamo qui che "mangiatoia" è resa in latino con "presepe", e questa mangiatoia, anch'essa segno per i pastori, ha poi dato il nome a tutte le rappresentazioni della nascita di Cristo.

Nella cappella a sinistra dell'altare vediamo il grande, robusto, "Presepio" di Alessandro Tiarini (1577-1668), che si qualifica come tale non solo per l'esplicito titolo, ma anche per la presenza dell'asino e del bue, della mangiatoia e delle fasce. Nella volta della cappella dedicata alla **Madonna della Vittoria**, una bella **Incoronazione di Gesù Bambino**, sul quale gli angeli tengono sospesa la corona.

soggetto veramente inconsueto, opera di Alessandro Guardassoni (1819-1888), comunemente denominata “**Gesù Bambino e Angeli**” .

Nella **Pinacoteca** (sala 8) si trova poi il presepio, affresco di Vitale da Bologna (1308-1361), staccato nel 1949 dalla controfacciata della **chiesa di Santa Apollonia di Mezzaratta**. Sotto l’Annunciazione, ecco in un tripudio di angeli la capanna appoggiata alla roccia, con la mangiatoia in vimini, l’asino e il bue e la Vergine che con un gesto familiare tocca l’acqua del bagno per il bambino, acqua che Giuseppe sta versando in un bacile.

In **Palazzo d’Accursio**, nella anticamera del Sindaco, si ammira la bella tela di Nunzio Rossi (Napoli 1626 - 1651), rappresentazione di un grande presepio, che proviene dalla Certosa di Bologna, cui quest’anno si aggiungono presepi dalla collezione di Lucio Dalla, offerti dalla omonima Fondazione.

+++++

I grandi precedenti della tradizione presepiale bolognese sono universalmente noti: il gruppo dell’Adorazione dei Magi dell’Abbazia di Santo Stefano e l’Adorazione dei Magi e dei Pastori della Chiesa di San Procolo.

Il grande gruppo presepiale dell’Abbazia di Santo Stefano è costituito da cinque statue lignee e presenta la sola Adorazione dei Magi: le statue sono databili all’ultimo quarto del secolo XIII, e furono dipinte nel 1370 da Simone dei Crocifissi (1355-1399). Da non molto restaurato, il gruppo si trova oggi nella chiesa della Trinità o *Martyrium*. Si tratta quindi di uno dei gruppi più antichi in Italia, e quindi nel mondo. Il gruppo che fu posto nella grotta della Natività a Santa Maria Maggiore è infatti del 1289, e inoltre è incompleto, essendo la Vergine col Bambino frutto di un restauro del Sansovino (al secolo Jacopo Tatti, 1486 - 1570).

L’opera è avvalorata da tutto il prezioso contesto dell’Abbazia, sintesi della vita di Cristo, e oggi mette in risalto soprattutto i Magi (e non è dato sapere quanti e quali fossero le altre figure, né come fossero disposte), così che, come sarà evidente, Bologna potrebbe anche essere detta una città dei Magi.

I Magi sono figure sapienziali, primizia delle genti, e per questo annuncio dell’universalità della salvezza cui tutti gli uomini sono destinati. Portano tre doni profetici: l’oro per indicare la regalità di Cristo, l’incenso per indicarne la divinità, e la mirra, unguento per l’unzione dei corpi dei morti, per ricordare che Gesù sarebbe morto per la salvezza del mondo, ma il suo corpo non avrebbe conosciuto la corruzione del sepolcro. Con le diverse razze evidenziate dal colore della pelle, rappresentano inoltre l’Europa (carnagione bianca) l’Asia (carnagione olivastra) e l’Africa (carnagione nera). Di solito l’europeo, Melchiorre (il nome vuol dire: il signore della luce) è inginocchiato o prostrato e porta l’oro; l’orientale si chiama Gaspare (il signore della forza-splendore) e l’africano Baldassarre (il prediletto del

Signore) portano a turno incenso e mirra (le due piante crescono sia in Africa che in Asia). Ricordano inoltre le tre età della vita, e le tre grandi categorie delle società antiche (sacerdoti, guerrieri, produttori).

Nella **Basilica di San Petronio**, oltre alle formelle della Porta Magna dove si può vedere l'Infanzia di Gesù, all'interno, nella Cappella Bolognini, vediamo tutto il Viaggio dei Magi nell'affresco di Giovanni da Modena della parete di destra e nelle tavolette di Jacopo di Paolo nella predella del polittico gotico. La basilica si è arricchita recentemente di un grande presepio monumentale, con figure a grandezza naturale, di Luigi E. Mattei (che è il 77° scultore della Basilica dalla sua fondazione) opera fedele alle tradizioni bolognesi e degna, per impianto e realizzazione, del grandioso contesto basilicale (opera dedicata nel 1999 alla memoria di Renzo Petronio Ugolini, prematuramente scomparso), corredato delle gigantografie di un bassorilievo, purtroppo perduto, dello stesso artista, detto dell'Umanità, che presenta molti tipi umani e soprattutto diversi personaggi bolognesi. Ogni anno le figure di Mattei vengono messe scena in modo diverso e collegato al tempo storico e alle indicazioni pastorali. Quest'anno si trova ai piedi del presbiterio. Ci sono nella Basilica di San Petronio altre rappresentazioni della Natività, visitabili fino a marzo 2020. Nella navata sinistra le sculture di Donato Mazzotta raffiguranti la Sacra Famiglia, con al centro la figura di Giuseppe, i re Magi e altri personaggi del presepe. Per la prima volta esposta in San Petronio la Natività in rame di Sara Bolzani che fa parte del gruppo scultoreo intitolato "Umanità", al quale la scultrice lavora, assieme a Nicola Zamboni, dal 2002. Si tratta di una soluzione iconografica innovativa che ritrae Giuseppe e Maria con Gesù Bambino nel momento in cui stanno per partire, costretti ad allontanarsi da Betlemme per sottrarsi alla persecuzione di Erode. Fu esposta nel cortile del Palazzo del Comune. Nella cappella di San Petronio si possono ammirare le opere in terracotta di don Vittorio Zanata che ripropone una tipica tradizione bolognese con le sue classiche figure da presepe, in cui dà vita a momenti e delicate espressioni vitali di un quotidiano semplice e popolare.

Per i visitatori della terrazza panoramica sarà possibile accedere all'ingresso del sottotetto dove, tra volte e capriate secolari, è esposta una riproduzione della celebre "Adorazione dei Magi", allestimento promosso dalla Consulta tra le Antiche Istituzioni Bolognesi, nell'ambito delle celebrazioni del quinto centenario della morte di Leonardo, a celebrare la sua presenza in città nel 1515. La rappresentazione leonardesca costituisce l'introduzione al circuito dei Presepi della Consulta, ovvero agli allestimenti ospitati dagli enti associati, anche quest'anno visitabili in diverse sedi in città. Per maggiori informazioni: www.anticheistituzionibolognesi.org

Altra importante esposizione è questa: "Statuette. Presepi storici della tradizione bolognese" dalle Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio

in Bologna, che si trova a Casa Saraceni, sede della Fondazione Carisbo (via Farini, 15): si tratta di opere che sono ben più che “statuette” realizzate a Bologna tra Settecento e Ottocento, provengono da collezioni storiche bolognesi, in particolare da quelle della famiglia Baiesi e della famiglia Zacchia-Rondinini. Provengono da presepi diversi, e presentano tecniche esecutive differenti. Agli inizi del Novecento furono rese celebri dagli interventi critici pionieristici del grande storico dell’arte Francesco Malaguzzi Valeri. È noto che a questo genere di produzione, apparentemente minore, si applicarono anche importanti scultori e plasticatori, quali Giuseppe Maria Mazza, Angelo Piò e il figlio Domenico, Filippo Scandellari e Giacomo De Maria. A quest’ultimo, allievo di Antonio Canova a Roma, spetta la figura della Madonna posta di profilo che attira a sé il Bambino benedicente avvolgendolo circolarmente con le braccia (citiamo dal comunicato stampa). Accompagnano le statuette storiche alcuni dipinti e numerose incisioni di soggetto natalizio, dalla Natività del Bambino all’Adorazione dei pastori, dall’Adorazione dei Magi alla Fuga in Egitto. Tra i dipinti spicca la seicentesca grande pala d’altare raffigurante la Madonna con il Bambino venerata dai santi di Carlo Bononi, formatosi nello studio della pittura bolognese dei Carracci e dei grandi modelli degli artisti veneziani del Cinquecento. La mostra sarà visitabile fino al 12 gennaio, martedì – venerdì ore 15-18; sabato, domenica e festivi (25 e 26 dicembre 2019; 1 e 6 gennaio 2020) ore 10-18, lunedì chiuso, ingresso libero.

Nella Chiesa di San Procolo (via d’Azeglio), oltre ad un presepio con figure a grandezza quasi naturale di Mauro Mazzali, a destra dell’altar maggiore, in una nicchia chiusa durante il resto dell’anno, si vede, solo nel periodo natalizio, una bella Adorazione dei Magi e dei Pastori, misto di alto e bassorilievo nonché di pittura, in terracotta, realizzata da un allievo di Alfonso Lombardi (1497-1537) su disegno di Baldassarre Peruzzi (1481-1536), con l’Eterno Padre in gloria circondato da angeli, attribuito a Bartolomeo Cesi (1556-1629). Questa rappresentazione ci porta a un’altra chiesa, la Basilica di San Domenico (piazza San Domenico), poiché l’opera in San Procolo è evidentemente ispirata alla Adorazione dei Magi della base dell’Arca di San Domenico opera di Alfonso Lombardi (1532). Sempre in San Domenico troviamo anche, di Bartolomeo Cesi, nella Cappella Maggiore, la grande tela dell’Adorazione dei Magi: ricordiamo che nelle chiese domenicane, sul fondamento dell’esortazione di San Domenico: “Dovete adorare l’uomo-Dio come quei devoti Re Magi” non manca mai questo soggetto. Il presepio di quest’anno è di tipo napoletano, con un bel Benino che dorme sotto una maestà.

Nella **Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano** (Strada Maggiore 4) nell’ultima cappella di destra, si trova la Cappella dedicata all’Annunciazione, di Francesco Albani (1578-1660): nei riquadri laterali in due grandi tele dello stesso autore si

trovano la Natività e il Sogno di San Giuseppe. E c'è sempre un bel presepio di qualità. Nella Chiesa Santuario di Santa Maria della Pioggia, a Ludovico Carracci (1555-1619) abbiamo l'Adorazione dei pastori, e le tele dell'Adorazione dei Magi e della Circoncisione di Gesù o Presentazione di Gesù al Tempio. Questa chiesa si è arricchita ora di un bel presepio in legno assai ben allestito.

Nella **Chiesa di Santa Caterina di Strada Maggiore**: una **Adorazione dei Pastori** di Pietro Righi (inizio sec. XIX) e terrecotte di Stefano Stagni.

Nella **Chiesa dei Santi Gregorio e Siro** (Via Montegrappa) è allestito ogni anno il presepe di Mauro Mazzali (1948-vivente), che campeggia al centro della chiesa, in una suggestiva scenografia con chiari riferimenti simbolici all'Eucaristia. Si tratta di figure a grandezza naturale, monocromatiche, realizzate con materiali compositi; la Vergine è inginocchiata mentre san Giuseppe, stante, ricorda così il compito di vigile custode del Figlio di Dio. Le figure di Mazzali sono grandi e diafane, avvolte in manti polimerici; si tratta di un presepe essenziale e contemplativo.

Chiesa San Paolo di Ravone: una grande teca valorizza le figure tradizionali, realizzate nei primi decenni del secolo scorso da Fabio Fabbi (1861-1946)

Santuario Beata Vergine di San Luca Una sorpresa attende chi andrà al Santuario della Beata Vergine di San Luca: qui troverà non solo un bel presepio allestito sull'altare della Vergine con i Santi protettori di Bologna, con figure antiche ben ambientate dalle suore del Santuario, ma anche un importante gruppo di Giovanni Putti, di recentissima scoperta. Il presepio è datato al 1829 e firmato. Il gruppo è simile nella composizione ad altri della Diocesi, in particolare a quello della chiesa di San Benedetto, dove si trova appunto un bel presepio in terracotta di Giovanni Putti, firmato e datato 1824..

. Elegante ed equilibrato, presenta la figura tipica del presepio bolognese della "Tradizione" impersonificata da una devota col figlio, che ha le mani giunte, e bacia la mano alla Vergine. Anche qui la figura della Vergine fa corpo con la mangiatoia e mostra il Figlio avvolto in fasce; alle spalle bue ed asino, e di lato san Giuseppe tende affettuosamente una mano protettiva su di un giovane pastore. Alle spalle, coperto da un drappo, un tronco nudo e spoglio, allusione al vecchio mondo di cui il Bambino è la salvezza e la nuova primavera.

Nella Chiesa San Giacomo Maggiore, via Zamboni 15, si trova un bellissimo presepio di Cesarino Vincenzi, suggestivamente allestito; altro presepio di questo autore si trova nella chiesa del Sacro Cuore in via Matteotti.

La chiesa **di Santa Maria Maddalena** in via Zamboni espone un presepio di **Cleto Tomba**, che venne donato alla parrocchia quando l'artista ottenne la cattedra all'Accademia.

Presepio di Via Azzurra 10

Come ormai tradizione, il prof. Michele Chimienti offre nel suo giardino la visione di un grande presepio di tipo tradizionale, con figure in movimento e musiche, che occupa l'intera area prospiciente la strada. Dall'1 dicembre al 6 gennaio. E' sempre visibile e illuminato di notte, e c'è una mirabile disponibilità ad illustrare a bambini e adulti il presepio!

Il Presepio di Piazza Capitini-

Presepio realizzato da Corrado Mattei con la collaborazione di Mario Zappoli. Il presepio è visitabile dal lunedì al venerdì dalle 15,30 alle 18,30, e il presepista è presente ad illustrarlo.

+++++

PRESEPI NEL CONTADO

Nel contado ci sono presepi che “valgono il viaggio”: cominciando dalla chiesa di **Santa Croce di Casalecchio**, dove nella chiesa parrocchiale ogni anno Pietro Campagnini realizza presepi minuziosi e poetici, e lo stesso fanno i ragazzini che lui guida.

Il presepio esterno della **parrocchia di Santa Maria Assunta di Riola** è di Domenico Guidi: gran tavole sagomate e incise, e il presepio si è arricchito via via di personaggi, e dal 2016 vediamo anche i Re Magi.

A Camugnano, al **Lago Lettra**, grazie ai volontari dell'associazione “Anche i somari fanno festa” della vicina Carpineta, ecco un delizioso presepio in mezzo al lago, con un effetto di riflessi davvero suggestivo.

A **Sasso Molare**, venti abitanti e 60 presepi: una gioia sotto ogni aspetto.

Lungo la **strada provinciale 68**, per arrivare da Vergato alle **Grotte di San Cristoforo di Labante**, prima di giungervi ecco un presepio molto semplice dentro una grotta naturale, opera ingenua e poetica; troviamo poi, nella suggestiva ambientazione della tipica pietra locale, la spugna, un presepio bolognese classico in ceramica, con figure tradizionali, raccolte e solenni nel gioco delle luci. Nella chiesa abbaziale di **Labante**, ecco ancora piccoli presepi in spugna e una Natività in uno scarabattolo deliziosamente tipico (oggi purtroppo la chiesa è raramente aperta). E, davanti, un grande gruppo statuario in pietra di Alfredo Marchi, una suggestiva e originale Natività d'arte, protetta da struttura in legno. Si può poi proseguire verso **Castel d'Aiano**, dove si trova un presepio che si rinnova ogni anno, sempre bellissimo, opera di Pietro Degli Esposti, che da più di venti anni ambienta le statue di Carla Righi: è qui che è stata inventata la Curiosa, la figura di

colei che si interessa a Gesù, ma esita a lasciarsi coinvolgere nella più bella avventura. E' una fedele, suggestiva e poetica ricostruzione dell'ambiente palestinese. Poco lontano, a **Villa d'Aiano**, un bel presepio tradizionale, meccanico, con suggestive ambientazioni, collocato di fronte alla chiesa in una grande struttura lignea dove è sempre visibile e 54 piccoli presepi lungo le strade borgo.

A Castelluccio, si gusta il gruppo settecentesco, nel Museo Laborantes, con una Madonna che solleva teneramente il velo per mostrare il Bambino ai pastori; a Capugnano nella chiesa di San Michele Arcangelo di domenica, possiamo ammirare il più antico presepio domestico d'Italia (e di conseguenza del mondo): meriterebbe maggiore attenzione davvero, è una gloria misconosciuta (info visita, con un minimo di preavviso: 3470909736).

Dall'altro lato della valle, salendo verso Montovolo, ecco a La Scola un suggestivo presepio Alfredo Marchi e Bressan, grandi figure in legno accompagnano il cammino del visitatore verso la Natività, ancora arricchito di nuove figure. Fu questo il primo presepio monumentale ad entrare in Palazzo d'Accursio nel 2005. Ad Alfredo Marchi si deve anche il presepio in piazza a Vergato, e alla chiesa parrocchiale di Castel d'Aiano, e il grande gruppo in pietra davanti alla chiesa di Santa Maria e Santo Stefano di Labante.

A Porretta nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena un bel presepio ottocentesco, sempre molto bene ambientato, e presso la chiesa dedicata all'Immacolata dei Padri Cappuccini (via Mazzini) un grandissimo presepio che ripercorre scene e ambienti della vita di Gesù, con una ricca scenografia assai bella.

A Zola nel Municipio, nella Galleria dell'Arengo, troviamo la mostra "Una stella nel cielo ~ Il Cielo in una Stella" - Mostra artistica collettiva dedicata al Natale; dal 5 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020 (feriali).

A Castel Maggiore, è visibile una mostra fino al 6 gennaio.

A **Granarolo**, presso il **Centro Sociale Il Roseto** (via San Donato 74/28), una bella Mostra dei presepi, dall'8 dicembre all'Epifania, il 6 gennaio, orario 7.30-11.00 e 14.30-18.00.

E non si può mancare la mostra che accompagna il grande presepio meccanico di **Piumazzo** (festivi 10-12 e 14,30-19, feriali 14,30-19, fino al 19 gennaio).

A **Budrio** ecco il presepe "diffuso" formato dalle statue lignee di Marcello Magoni, fino al 12 gennaio, si sviluppa lungo via Bissolati, via Garibaldi e via Marconi, fino alla Galleria Sant'Agata, dove fino al 6 gennaio si trova "Budrio dai 99 Presepi" organizzato dalla ProLoco e che vede esposti i Presepi dei cittadini, associazioni,

circoli e altri, mentre fino al 12 gennaio alla **Parrocchia della Pieve di Budrio** è visibile un grande presepio meccanico. Nella vicina Dugliolo, al Parco Dugliolo, a cura dell'Associazione Culturale Dugliolese, fino al 6 gennaio, un importante presepio con statue di un artigiano del posto;

A **Castel San Pietro**, il presepio a grandezza naturale in Piazza è di Giovanni Buonfiglioli, che insieme a Lia Collina presenta anche il Presepe al Giardino degli Angeli, suggestivo per temi e ambientazione.

A **Lizzano in Belvedere** non mancano presepi nei negozi e nelle finestre, offerti alla vista di tutti, mentre a **Vidiciatico**, ecco un suggestivo presepio in piazza sotto un illuminatissimo albero di Natale naturale, e, nella parrocchiale, uno "scoglio" napoletano piccolo ma molto bello; nonché un bel presepio esterno in cemento scolpito e un minuscolo, poeticissimo presepio nel sottoscala del piccolo edificio che era l'abside della vecchia chiesa.

Anche **Gaggio, Querciola, Gabba**, offrono, diversi presepi anche di grandi dimensioni, suggestivi in particolare con le luci della sera. I paesi poi dell'Alta Valle del Reno sono pieni presepi, a cominciare da **Porretta Terme** con il presepio della Chiesa dell'Immacolata e della Parrocchia, e finendo a **Olivacci** nell'Oratorio di San Matteo.

A **Mascarino nella chiesa di Santa Maria di Venezzano** c'è la consueta bella rassegna, alla ventinovesima edizione, accompagna il grande presepio della parrocchia.

A **San Pietro in Casale**, oltre al presepio in parrocchia di Francesco Rendina, Vani Mancin e Lucia Busi, c'è come sempre la mostra nell'Oratorio della Visitazione.

Nelle vicine **Cento**, di cui abbiamo già detto, e Pieve di Cento (con le iniziative "Presepi in vista" e "Presepi in mostra"), i presepi sono molti e belli.

Chi ama i presepi meccanici, non può tralasciare, oltre a quello di **Piumazzo**, quelli di **Casumaro, Bevilacqua e Castiglion dei Pepoli**: luoghi tutti dove l'abilità si unisce alla pazienza e alla fede. Non possiamo chiudere senza una citazione particolare di alcune mostre, quella al Museo Davia Bargellini, Strada Maggiore 44, dove due tradizioni si confrontano, quella napoletana e quella bolognese, con una mostra di grande rilievo con pezzi eccezionali della collezione Bordoni e con un piccolo catalogo di qualità.

Al **Museo della Beata Vergine di San Luca**, piazza di Porta Saragozza 2/a, dove artisti bolognesi hanno interpretato, come da anni fanno, una specifica figura presepiale, quest'anno i Re Magi: sono presenti: Elisabetta Bertozzi, Giovanni

Buonfiglioli, Mirta Carroli, Marco Dugo, Ivan Dimitrov, Patrizia Abraxa Ferrari Francamaria Fiorini, Luigi E. Mattei. Titolo della mostra: **“I Magi. Nostri contemporanei”**.

Le figure presepiali bolognesi, che si sono formate nel tempo, la Meraviglia, l’Adorazione, la Devozione, il Dormiglione, che si qualificano per l’atteggiamento e la postura del corpo, non costituiscono un complesso fissato una volta per tutte: anzi si sono moltiplicate, con la Curiosa, che spia all’interno della grotta senza decidersi ad entrare e partecipare, ideata a Castel d’Aiano negli anni ’90, e il Risveglio, ideato da Luigi E. Mattei nel 1995.

Una citazione particolare merita l’**Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna** (viale Aldo Moro 50) che con una mostra che offre un notevole contributo alla conoscenza dell’opera di Grimaldi e ai presepi cittadini: la mostra **“Paesaggio e Presepe di Graziano Pompili”** è stata aperta il 7 dicembre 2019 e rimarrà visibile fino al 6 gennaio 2020, 9 - 18, chiuso sabato, domenica e festivi.

Anche l’**Istituto Veritatis Splendor**, in Via Riva Reno 55, espone quest’anno un presepio, quello bellissimo di Carla Righi.

Infine ma non certo per ultimo, è da ricordare il contributo ai presepi in Bologna di **Ivan Dimitrov**, che espone anche quest’anno in **Corte Isolani**, un dono alla città davvero importante. Ma un presepio di Dimitrov lo trovate anche nella chiesa parrocchiale di **Loiano**, una delle prime opere di questo grande artista.

Fernando e Gioia Lanzi